

APPELLO DEL PAPA



Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché **in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno.** La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Franciscus



IL NOSTRO ARCIVESCOVO

«Io sarei contento – prosegue – se si potesse immaginare, anche se so che è un'utopia, di andare là, sul confine, camminando, mettendosi tra gli avversari, recitando il Rosario in questa desolazione per dire che i cristiani cercano la pace, si mettono di mezzo, intercedono, come ricordava il cardinale Martini e mettono a rischio se stessi perché non vi sia una tragedia irreparabile».

«Lo strazio che provoca questo modo di fare politica che crea contrapposizioni, che si esprime con le minacce, che non tiene conto del popolo ma solo delle forze in campo e degli interessi in gioco, è una tragedia che umilia l'umanità. È una costrizione a prendere coscienza con realismo che non c'è progresso verso la pace se le persone non lo vogliono, se le istituzioni non lo costruiscono, se coloro che hanno responsabilità non rivelano intelligenza, lungimiranza, fermezza. Abbiamo la certezza che ogni guerra, ogni minaccia, ogni ricatto, ogni forma di prevaricazione è un danno per tutti. È un danno per tutta l'umanità. E in particolare per questa gente che abita territori già da anni sottoposti a questa pressione».

«Preghiamo, digiuniamo, ma vorremmo fare qualcosa di più e, allora, io mi impegno e chiedo a tutti di farlo, a dire una decina del Rosario. Con una preghiera semplice chiediamo che la pace ritorni, che la ragionevolezza vinca sulle emozioni, sulle mire strategiche, sulle prepotenze, sulle rivendicazioni»

Mario Deligià

+ In questa grave e dolorosa situazione, accogliamo l'invito del Papa ad una Giornata di digiuno e di preghiera per impetrare la pace. Mercoledì, alle 20 qui in chiesa, pregheremo assieme per la pace rinunciando alla cena. Accogliamo anche l'invito alla recita del Rosario e alla adorazione personale (su un tavolino ci saranno delle preghiere per la pace da poter utilizzare). Anche alla recita comunitaria del Rosario, che si fa ogni giorno in Chiesa, possiamo dare l'intenzione di pregare per la pace in Ucraina e nel mondo intero.